

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numer4/2021
ANNO VII

Carissimi Amici,

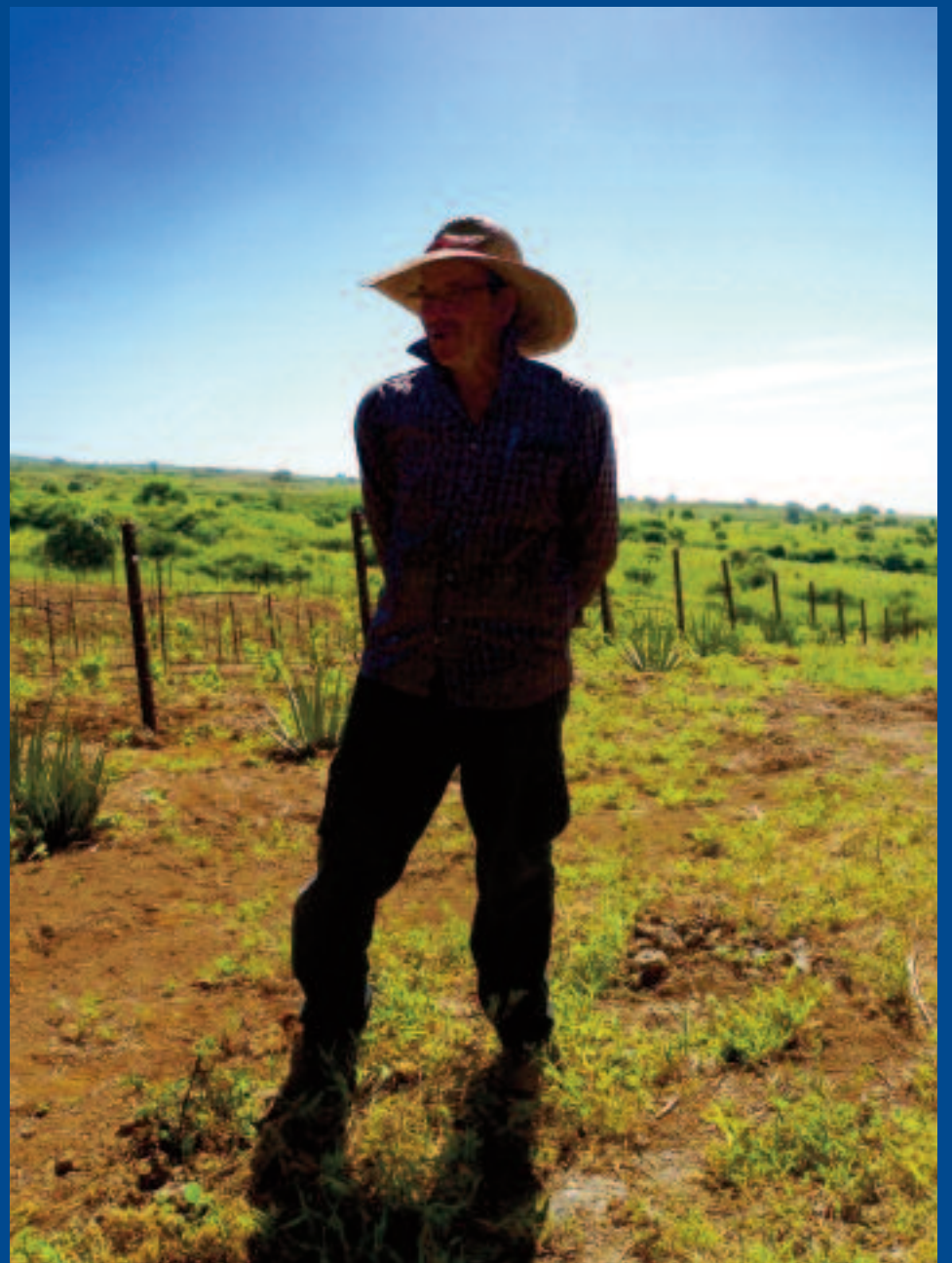
ricevete il mio saluto ed il mio vivo ringraziamento per l'impegno con il quale ci seguite nel nostro cammino missionario.

Sì è veramente un servizio concreto che ci coinvolge in mille modi.

In questi giorni la nostra famiglia di Volontari ha perso un grande collaboratore e professionista, l'amico Aldo Ollino.

Aldo ha lavorato, volontario, con noi nell'isola di Fogo, dando vita alla grande Vigna di Maria Chaves

Segue a pagina 2



La vita, la morte, l'amicizia, il dolore,
l'amore, la famiglia, il lavoro,
la solitudine, i segreti movimenti del cuore,
i grandi fenomeni sociali ed epocali, tutta
questa vita umana ci viene consegnata dalla
Parola in una luce nuova e vera.

CARLO MARIA MARTINI



e ha prodotto il primo ed importante vino della Cantina di Monte Barro, essendo il responsabile.

Aldo è stato un vero professionista che ha dato il meglio di sé all'Amico Popolo Capoverdiano.

E' stato un forte esempio di generoso professionista in mezzo a tutti noi.

Con nel cuore il suo vivo ricordo vi saluto con fraterna amicizia.

P. Ottaviano Jansen



Carissimi amici e collaboratori,

buona e fiduciosa giornata a voi e alle
vostre famiglie.

Ricevete il mio saluto e ringraziamento per tutto l'impegno che sempre
avete dato ed ancora date ai vari progetti della missione capoverdiana.

Oggi, è mio dovere comunicarvi la notizia che il nostro amico Aldo
Ollino, per molti anni nostro collaboratore, ci ha lasciati per "tornare alla
Casa del Padre".

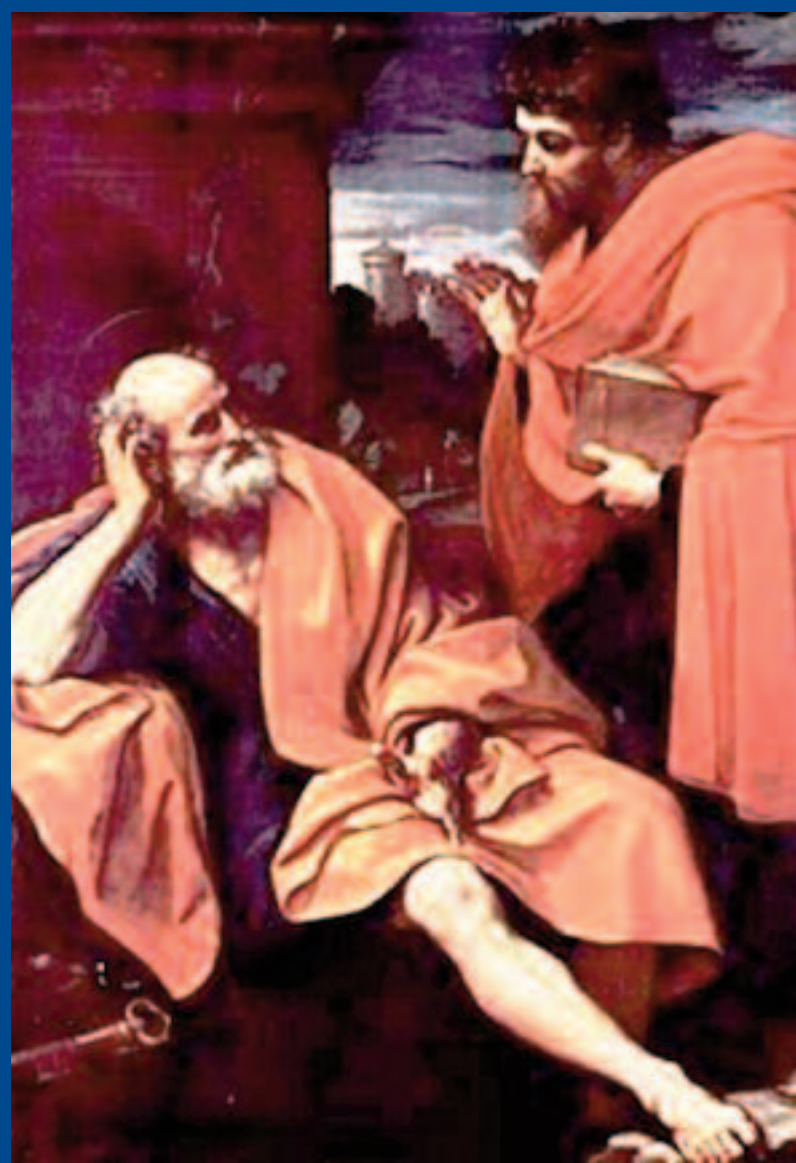
A nome mio, dei missionari e dei tanti nostri collaboratori, venerdì 27
agosto nella Chiesa parrocchiale di Vigliano d'Asti ho celebrato i suoi funerali
ed accompagnato al Campo dei Santi.

Debbo ringraziare vivamente 'il signor Aldo', così come era conosciuto dai
capoverdiani, che nella sua qualità di agronomo ed enologo ha impiantato ed
accompagnato la grande vigna di Maria Chaves, ha reso in piena attività la
Cantina di Monte Barro producendo i primi vini, due dei quali hanno
ottenuto le medaglie d'oro al Concorso Internazionale di Vini prodotti in
Terre Estreme tenutosi ad Aosta nel 2019.

Grazie molte Aldo per tutto il tuo impegno e lavoro.

Caro Aldo, ponendo la tua esperienza, professionalità, determinazione e
precisione, hai donato 8 anni della tua vita per lo sviluppo socio-economico
del popolo capoverdiano.

Grazie molte per l'esempio di volontario che ha dato il meglio di sé.



Se il chicco di grano,
caduto in terra, non muore,
rimane solo; se invece muore,
produce molto frutto. (Gv 12,20-33)

Emmaus

**E'
mattino
La
sconfitta
Ha preso carne ed ossa.**

**Sulla strada verso
Emmaus Due discepoli
Portano vuoto e lamento.**

**Il Maestro
Nel sepolcro di
pietra Non parla
più.**

**Soli
Sulle strade della
vita Senza
risposta.**

**Si accosta un
viandante Perché
siete tristi?
Tu non sai
E' stato crocefisso il Nazareno.**



**E' sera
Fatica e
sete
Paura e morte.**

**A tavola
Il viandante
Spezza il
pane.**

**Il cuore
esplode
Luminosi gli
occhi.**

**È lui Gesù
Oggi ha camminato
con noi La morte è
vinta.**

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

Dove eravamo rimasti?

di Paolo Damosso

9 ottobre 2021



Carissimi, che emozione ritrovarci tutti a Cussanio, il 9 ottobre scorso, dopo due anni di lunga sosta a causa della pandemia.

Finalmente ci si è ritrovati, tutti insieme, stretti intorno al nostro padre Ottavio che aveva il viso di chi assaporava un momento tanto atteso.

Strana cosa vedere dal palco tutte le persone presenti con gli occhi attenti che illuminavano i volti coperti dalla consueta mascherina, elemento costante a cui ci siamo abituati e che ci ricorda che l'emergenza non è ancora del tutto finita.

“Dove eravamo rimasti?”

Questa è la frase che ho voluto pronunciare all'inizio dell'incontro, per sottolineare il desiderio di proseguire un discorso che, in realtà, non si è mai interrotto.

Una giornata intensa che ha comunicato la ricchezza di colori che caratterizza il caleidoscopio dei progetti portati avanti dall'AMSES che non ha smesso mai di lavorare al fianco di padre Ottavio e dei frati cappuccini italiani e capoverdiani.

La mattinata è iniziata con la celebrazione eucaristica, presieduta da S.E. mons. Piergiorgio Micchiardi, vescovo emerito di Acqui, grande sostenitore della missione di Capo Verde, fin dai tempi in cui era vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Torino. Ora, attraverso il lascito della zia Pierluisa Pautasso, ha dato la possibilità di varare la Scuola Enologica di Fogo, che si propone di formare giovani enologi, che possano misurarsi nella produzione del vino frutto del racconto della vigna di Maria Chavez a Fogo e della Cantina Monte Barro.

Segue a pagina 7





I ragazzi sono già partiti con la scuola d'italiano, premessa fondamentale per poter affrontare i corsi che seguiranno, a cura dell'Istituto Enologico di Alba.

Al riguardo, molto interessante è stata la testimonianza della professoressa Antonina Gazzera che ha vissuto per sei mesi a Fogo, in pieno lock down a causa del covid 19, ma che, nonostante queste difficoltà, è riuscita ad instaurare un rapporto meraviglioso con i suoi studenti che l'hanno seguita con grande affetto, desiderosi d'imparare una lingua nuova che apre per loro orizzonti concreti di lavoro.

La scuola, tra l'altro è stata inaugurata il 20 gennaio 2020 a Fogo, dal Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che ha voluto essere presente a Cussanio per sottolineare l'amicizia che lo lega a padre Ottavio e per ribadire gli impegni che, la Regione Piemonte, vuole mantenere a favore del popolo capoverdiano.

La sua è stata una testimonianza appassionata di chi è rimasto conquistato dal viaggio effettuato in queste isole.

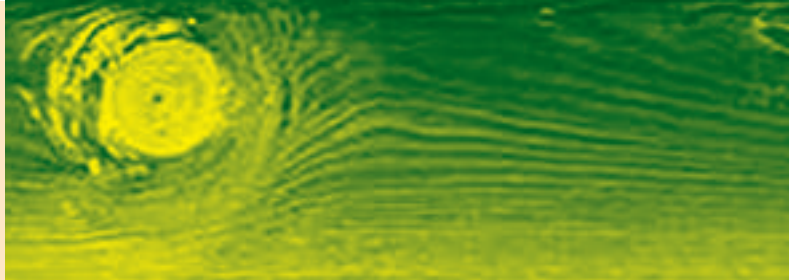
Da sottolineare ancora la presenza del Ministro Provinciale, padre Roberto Rossi Raccagni, che è intervenuto per comunicare l'impegno dei frati cappuccini piemontesi che, nel corso degli anni, ha dato grandi frutti che sono evidenti a tutti.

La presenza sul palco di padre Gilson Frede, primo consigliere della Custodia dei Frati Cappuccini di Capo Verde è un segno evidente di questa lunga storia che, il prossimo 2022, compirà 75 anni di presenza dei frati in queste isole.

Padre Gilson è intervenuto più volte per raccontare tutto l'impegno dei cappuccini e per condividere quanto

Segue a pagina 8





si sta facendo, anche come Fondazione Padre Ottavio Fasano, di cui attualmente è presidente.

“I frati cappuccini a Capo Verde hanno fatto bene il bene”, questo è un concetto che ha più volte sottolineato con forza e con convinzione, suscitando grande attenzione da parte dei presenti.

Grande spazio è stato dato al progetto dell’Hospice che si avvia ad essere ultimato.

Nel merito si sono alternati vari interventi: quello della dottoressa Bei che segue fin dagli inizi l’aspetto della formazione, dalla sua competenza di medico dell’Hospice di Torino.

Al riguardo è intervenuto anche il dottor Evandro Monteiro, segretario di stato del Ministro della Sanità di Capo Verde, già direttore dell’Ospedale San Francesco di Fogo, che conosce molto bene l’impegno dell’AMSES nei confronti della tutela della salute in queste isole.

Un momento particolarmente toccante è stato quello in cui si è voluto ricordare il caro amico Aldo Ollino, che ci ha lasciato il 24 agosto scorso.

Un bravissimo enologo, serio volontario, che ha saputo far crescere la vigna e la cantina di Fogo con passione e competenza, ottenendo riconoscimenti importanti come le due medaglie d’oro per la qualità del vino, Pico do Fogo e Sao Vicente, consegnate a Palazzo Madama a Torino.

Giacomino Fasano è intervenuto commosso per ricordare il caro Aldo e per aggiornare sulla situazione della vigna e della cantina di Fogo.

Il Presidente dell’AMSES Luigi Maria-nella ha fornito un quadro dettagliato dei diversi progetti in corso, richiamando l’attenzione sull’impegno che tutti devono infondere per onorare al meglio le prossime scadenze e per raggiungere gli obiettivi prefissi.

Da sottolineare ancora la grande attenzione che ha suscitato nei presenti la te-

Segue a pagina 9





stimonianza di professoressa Germana Vercellino e di un suo collaboratore relativamente al progetto dell’Allevamento delle Api a Capo Verde, portato avanti da diversi anni, che ben si integra con la vocazione Green che oggi s’impone a livello mondiale per essere in sintonia con l’Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030.

In tutto questo padre Ottavio come ha vissuto la giornata? Molto bene, sempre al mio fianco, attento, desideroso di comunicare la Speranza e l’Entusiasmo che muove i suoi pensieri.

Una grande forza che continua a sprigionare con l’energia di un eterno ragazzo instancabile e pieno di sogni ancora da realizzare.

La giornata è proseguita con il pranzo, in un clima di grande festa ed amicizia palpabile.

E allora, verrebbe da chiedersi, richiamando le parole iniziali, *dove eravamo rimasti in questi due lunghi anni?* Siamo rimasti idealmente tutti lì, attorno a padre Ottavio, e da qui ripartiamo stretti a lui, ai frati cappuccini e al popolo capoverdiano di cui ci sentiamo parte.



Combattere o arrendersi?

di Rosella Rapa



Chiarisco subito il mio pensiero: non ritengo che la violenza sia il modo migliore per risolvere conflitti, pubblici o privati che siano. Tuttavia nessuno sarà mai condannato per aver preso le armi in difesa della propria vita, della propria famiglia, del proprio paese.

Accadde in Italia, nel 1943-45. Sono passati tanti anni, chi combatté allora ormai non c'è più, ma si continua ad onorare chi cadde in quel conflitto estremo, chiamandolo eroe della resistenza.

Quindi, è stato giusto, o almeno lo si ritiene tale.

Per questo sono rimasta esterrefatta nel vedere le immagini dell'Aeroporto di Kabul in cui migliaia di persone si ammassavano contro mura e filo spinato, nell'illusorio tentativo di raggiungere un aereo per l'occidente, mentre diplomatici stranieri, giornalisti, persino le ONLUS, dovevano immediatamente tornare a casa.

E' evidente che qualcosa, nel ritiro delle truppe Americane ed Europee, non ha funzionato. L'esercito Afgano si è arreso, ha consegnato ai Talebani le armi lasciate loro dagli Usa, i ribelli hanno subito voltato la faccia, il governo è fuggito all'estero, i cittadini sono scappati attraverso ogni possibile frontiera. Questa è una disfatta, non una ritirata strategica, e mi sembra impossibile che nessuno l'avesse previsto.

Segue a pagina 11



2021-09
Afghanistan





O forse sì, era chiaro nella mente di qualche "stratega" e si è deciso comunque di tornare alle proprie nazioni "civilizzate", abbandonando al suo destino un intero Paese. Destino drammatico, fatto di violenza e sopraffazione. E' come se, tanti anni fa, si fosse deciso di abbandonare la Germania in mano ai Nazisti. Perché i Talebani sono moderni Nazisti, imbottiti di una ideologia priva di ogni rispetto dei diritti umani.

Ora dobbiamo chiederci: "Cosa fare"?

Il problema umanitario è stato causato dalle nazioni occidentali, tra cui la nostra. Quella contro i Talebani doveva essere una guerra di Liberazione, che però è finita male. Far ritirare i soldati prima dei civili è stata

Segue a pagina 12



1960



2016





una azione riprovevole, ma la resa ai Talebani da parte del popolo Afgano è stata incondizionata. Nessuna guerriglia, nessun nucleo di avversari, nessuna rivendicazione in favore di una patria libera. Soltanto paura.

Le prime a pagare per questa paura che paralizza anche la volontà di reagire saranno le donne, e le bambine. Non dimentichiamo la bambine. Si parla in TV dei primi provvedimenti dei Talebani: classi separate, impossibilità di laurearsi, nessuna donna in TV, nessuna donna al governo; ma il problema è molto più profondo: non ci sarà più nessuna tutela per le violenze domestiche, endemiche in queste dittature; si aggiungerà poi una violenza di stato, che costringerà le donne a chiudersi in casa e sotto il burka, che non fermeranno le pazzie di qualsiasi uomo voglia far loro del male.

Magari con un matrimonio imposto a una ragazzina.

I dubbi arrivano. La non violenza, la resa totale, la pace senza diritti sono accettabili?

Oppure dobbiamo agire per fermare eserciti di criminali?

Venti anni di guerra portata avanti da un paese straniero non sono bastati.

Dov'è il cuore del Popolo Afgano?



Afghanistan - Report annuale 2020

Progetti Jamila e Bambine e bambini sordi

"Per favore prendetevi cura di quest'orso! Grazie".

di Giovanni Bisceglia



Rieccomi nuovamente a scrivervi dalla "mia" Londra dopo un breve soggiorno estivo in Italia. Come sempre, sono purtroppo riuscito ad incontrare solo una minima parte delle persone che avrei avuto piacere di rivedere, ma è stato comunque piacevole.

Di questi tempi, quando si viaggia bisogna avere la pazienza di districarsi tra norme in continuo cambiamento (spesso senza logica), covid test da fare, nuovi moduli da compilare e non vi nascondo che tutte queste regole da seguire, creano una certa insofferenza, non tanto nel turista occasionale che fa un viaggio all'anno, quanto piuttosto nelle persone che si spostano per esigenze di lavoro e devono pertanto investire più soldi e proprio tempo per tutti gli adempimenti.

Prima di questa pandemia, anche in epoche non tanto remote, viaggiare non era poi così rapido e scontato. Ripenso ai miei viaggi estivi in auto per la Puglia, ai lunghissimi spostamenti in treno per la Sicilia e riflettendoci bene, non sono poi così

tanti anni che l'aereo ha smesso di essere un mezzo di trasporto che una persona "normale" poteva solo sognare di prendere.

Forse ci siamo abituati ad essere troppo comodi (in tutto) e allora ecco che qualsiasi passaggio aggiuntivo, oggi, viene percepito come inutile e fasti-

Segue a pagina 14



dioso. Ma un po' più in là nel mondo, da un paese martoriato da 20 anni di guerra e chissà quanti altri anni di lotte e repressioni armate, altre immagini di altre persone sono giunte recentemente nelle nostre case.

Mi riferisco all'Afghanistan e alle scene della folla ammassata all'aeroporto di Kabul che cercava disperatamente di andare via da un inferno terrestre, scatenato da mosse politiche e strategie militari molto discutibili.

Quelle persone aggrappate agli aerei pronti a sfidare la morte in ogni caso e poi un attimo dopo, cadere nel vuoto.

Un triste destino e una macabra analogia ripetuta a distanza di 20 anni — come le persone che si lanciavano dalle torri gemelle di New York ormai avvolte da fiamme e fumo.

Pensiamoci bene prima di lamentarci e frignare ogni volta che dobbiamo compilare un modulo in più, perché c'è gente a cui non solo vengono negati i diritti di fondamentale importanza, ma a cui viene tolta anche la speranza di ottenere un miglioramento futuro.

Voglio fare una digressione e tornare al 1956 quando lo scrittore londinese Michael Bond, mentre era intento a comprare un regalo natalizio per sua moglie, notò sugli scaffali di un negozio vicino alla stazione di Paddington un solitario orsacchiotto di pezza.

L'orso ispirò Bond a scrivere una storia da cui derivò il personaggio di Paddington (come il nome della stazione), seduto sulla sua valigia e con una nota attaccata al suo vestito che recita

"Per favore prendetevi cura di quest'orso. Grazie".

Bond disse che questa situazione gli era stata ispirata dal ricordo dei bambini, che lui stesso aveva visto durante la Seconda guerra mondiale mentre salivano sui treni che li avrebbero portati fuori Londra, lontani dai pericoli dei bombardamenti.

Ricordava inoltre che quei bambini avevano un cartellino legato intorno al polso e un piccolo bagaglio sul



Segue a pagina 15



quale erano seduti in attesa dell'arrivo del treno. Michael Bond aveva ricavato un personaggio semplice e divertente che sarebbe diventato famoso in tutto il mondo, ma al tempo stesso aveva voluto trasmettere un messaggio importante: ***augurarsi che quelle scene di bambini che viaggiavano da soli con un biglietto legato al polso, fosse qualcosa che appartenesse solo al passato.*** Invece, dopo poco più di 60 anni, ecco che da Kabul in Afghanistan altre madri sono pronte a privarsi dei propri figli per cercare di consegnarli ai militari aldilà del filo spinato, confidando che almeno loro possano avere un futuro migliore da qualche parte.

Una madre non vorrebbe mai essere distante dai propri figli, eppure in Afghanistan queste donne sono disposte a privarsene per portarli verso quella libertà che nel loro territorio viene negata.

Quale razza di inferno c'è laggiù? E perché chi governa il mondo non riesce a cambiare il destino di queste persone e preferisce sempre muoversi per interessi economici?

Sono domande senza risposta purtroppo, noi sappiamo solo quello che ci viene raccontato dai vari mezzi di informazione che, statene certi, non appena avranno qualcos'altro di cui parlare, cambieranno argomento e si dimenticheranno anche loro di queste persone.

Senza andare troppo lontano e fare discorsi politici complessi, sono in tanti, oggi, a soffrire per le situazioni più svariate e noi dobbiamo sempre ricordarci di aiutarci e sostenerci a vicenda, se vogliamo contribuire nel nostro piccolo a cambiare e migliorare un po' le cose.

Sarà una goccia nell'oceano, ma è importante che quella goccia ci sia.



Vuoi essere Primo??? Sii Ultimo

di don Franco



Siamo nella seconda parte del vangelo di Marco.

Il discorso verte sul prendere esempio da Gesù e sul seguirlo.

Gesù non nasconde che sta andando verso la passione e la morte per arrivare alla Risurrezione.

Ma gli apostoli ed i discepoli non capiscono.

Anche noi non avremmo capito se fossimo stati al loro posto...

Adesso noi il discorso della passione, morte e risurrezione lo abbiamo assimilato, magari più per abitudine che per convinzione. C'è un'altra frase forte di Gesù che triboliamo a digerire e a vivere nella concretezza; essa dice:

"Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". Se uno vuole essere il primo... e fin qui siamo tutti d'accordo.

Ognuno di noi cerca di primeggiare in qualcosa e questa è una grande spinta per impegnarsi nella vita.

Sconvolgente invece è in che cosa ci propone Gesù di primeggiare: *nel servizio e nel collocarci all'ultimo posto*.

Segue a pagina 17





E qui c'è da stare attenti perché rischiamo sempre di deviare da questo impegno che Gesù ci ha lasciato.

"Servus Servorum Dei" (servo dei servi di Dio) è uno dei modi con cui viene indicato il Papa.

Papa Francesco è una espressione autentica di questo motto. Chiamato a ricoprire il ruolo di vescovo di Roma si è posto con umiltà e semplicità in questo servizio ed ha dato e continua a dare dei chiari esempi di questa sua scelta.

E i cristiani e anche tante altre persone lo stimano e lo apprezzano proprio per questa caratteristica.

Ma non è sempre stato così nella Chiesa. Anche senza voler giudicare nessuno, tante volte i papi sono stati servi dei servi di Dio solo di nome e non di fatto.

Questo mettersi a servizio vale per tutti noi senza distinzione di ruoli e di incarichi. E dobbiamo rimetterci in gioco ogni giorno... perché ogni giorno rischiamo di dimenticarci di servire e di metterci all'ultimo posto.

Concludiamo con una preghiera:

Mandaci, o Dio, dei folli, quelli che si impegnano a fondo, che amano sinceramente, non ha parole, e che veramente sanno sacrificarsi fino alla fine.

Abbiamo bisogno di folli che accettino di perdersi per servire Cristo.

Amanti di una vita semplice, alieni da ogni compromesso, decisi a non tradire, pronti ad una abnegazione totale, capaci di accettare qualsiasi compito, liberi e sottomessi al tempo stesso, spontanei e tenaci, dolci e forti.



Una Ragazza morta a 24 anni

di Anonimo



Una ragazza morta a ventiquattro anni, diventa dopo neppure cinquant'anni, modello di tutta la Chiesa. Pio XI molto devoto di **santa Teresa di Gesù Bambino** la nominò Patrona delle Missioni, lei la cui breve vita si svolse tutta fra Alenon e Lisieux e che dopo i suoi quindici anni non uscì più dal convento.

Quanto spesso Gesù dimostra che i pensieri di Dio non sono i nostri pensieri, né le sue vie, le nostre vie.

I nostri pensieri vengono dall'orgoglio, quelli di Dio dall'umiltà; le nostre vie sono tutte uno sforzo per essere grandi, quelle di Dio si percorrono solo diventando piccoli.

Come sulle strade per andare a Nord, bisogna prendere la direzione opposta al Sud, così per camminare sulle vie di Dio, dobbiamo prendere la direzione opposta a quella verso cui il nostro orgoglio ci spinge.



Teresa aveva grandi ambizioni, grandi aspirazioni: voleva essere contemplativa e attiva, apostolo, dottore, missionario e martire, e scrive che una sola forma di martirio le sembrava poco e le desiderava tutte... .

Il Signore le fece capire che c'è una sola strada per piacergli: farsi umili e piccoli, amarlo con la semplicità, la fiducia e l'abbandono di un bimbo verso il padre da cui si sa amato.

"Non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre". Bellissimo salmo 130 può essere applicato alla lettera alla vita di Teresa.

Così questa giovanissima donna ravviva nella Chiesa il più puro spirito evangelico ricordando

Segue a pagina 19

TU LO SAI, MIO DIO, CHE PER AMARTI SULLA TERRA, NON HO ALTRO CHE L'OGGI.

SANTA TERESA DI LISIEUX



una verità essenziale: ***prima di dare a Dio è necessario ricevere.***

Noi abbiamo la tendenza a guardare sempre a quello che diamo.

Teresa ha capito che Dio è amore sempre pronto a dare e che tutto riceviamo da lui.

Chi vuol mettere la propria generosità prima della misericordia, prima dell'amore misericordioso di Dio, è un superbo; ***chi riceve quello che Dio gli dà con la semplicità di un bambino arriva alla santità:*** è contento di non saper far nulla e riceve tutto da Dio.

È un atteggiamento spirituale anch'esso dono di Dio ed è tutt'altro che passività.

Teresa fece di sé un'offerta eroica e visse nella malattia e nella prova di spirito con l'energia e la forza di un gigante: ***la forza di Dio si manifestava nella sua debolezza, che ella abbandonava fiduciosamente nelle mani divine.***

Riesce così in modo meraviglioso a trasformare la croce in amore, una croce pesante, se ella stessa dirà alla fine della sua vita, che non credeva fosse possibile soffrire tanto.



Impariamo questa grande lezione di fiducia, di piccolezza, di gioia e preghiamo Teresa che ci aiuti a camminare come lei nella povertà di spirito e nell'umiltà del cuore.

Come Lei umile, semplice e fiduciosi in Gesù, saremo come lei, inondati da un fiume di pace.

Se la Chiesa brucia ripartiamo dal basso

di don Mario Ghezzi

La Chiesa brucia". Queste tre parole, che danno il titolo all'ultimo libro di Andrea Riccardi (Laterza), sono la preoccupazione vera di molti fedeli che si trovano a vivere una situazione completamente mutata, dove l'indifferenza al messaggio cristiano, e ancora di più all'istituzione ecclesiale, si è fatta ormai bruciante.

Sarebbe interessante domandarsi quali siano le ragioni di questa disaffezione verso un'istituzione bimillennaria che ha sempre avuto come cifra costitutiva l'essere accanto all'uomo, l'accompagnare il suo cammino in ogni aspetto, di gioia e di fatica.

Qualcosa si è rotto.

Certamente noi uomini di Chiesa dobbiamo porci delle domande serie, avere il coraggio di guardare in faccia le nostre responsabilità e soprattutto i nostri silenzi, le decisioni non prese e le scelte rimandate a tempi indefiniti, in nome di una pseudo pace che si rivela essere poi contro il bene della stessa comunità ecclesiale.

Oggi ci troviamo di fronte a una Chiesa spesso preoccupata del **politically correct**, di essere in linea con il pensiero dominante, per cui già si conoscono i temi da trattare ed è già predefinito il modo in cui affrontarli.

Carissimi Benefattori amici di Capo Verde.

Eccomi a voi per condividere una lettera dell'editoriale della rivista missionaria dei Padri del PIME "Mondo e Missione", ricevuta in questi giorni.

Questa lettera mi ha fatto molto riflettere e mi ha donato tanta speranza per il futuro della nostra "comunità cristiana" in cammino con la società umana e culturale di oggi.

Vi confesso, amici, che i pensieri espressi da Padre Mario Ghezzi mi hanno fatto riflettere come missionario attento e attivo nel cammino della chiesa di oggi.

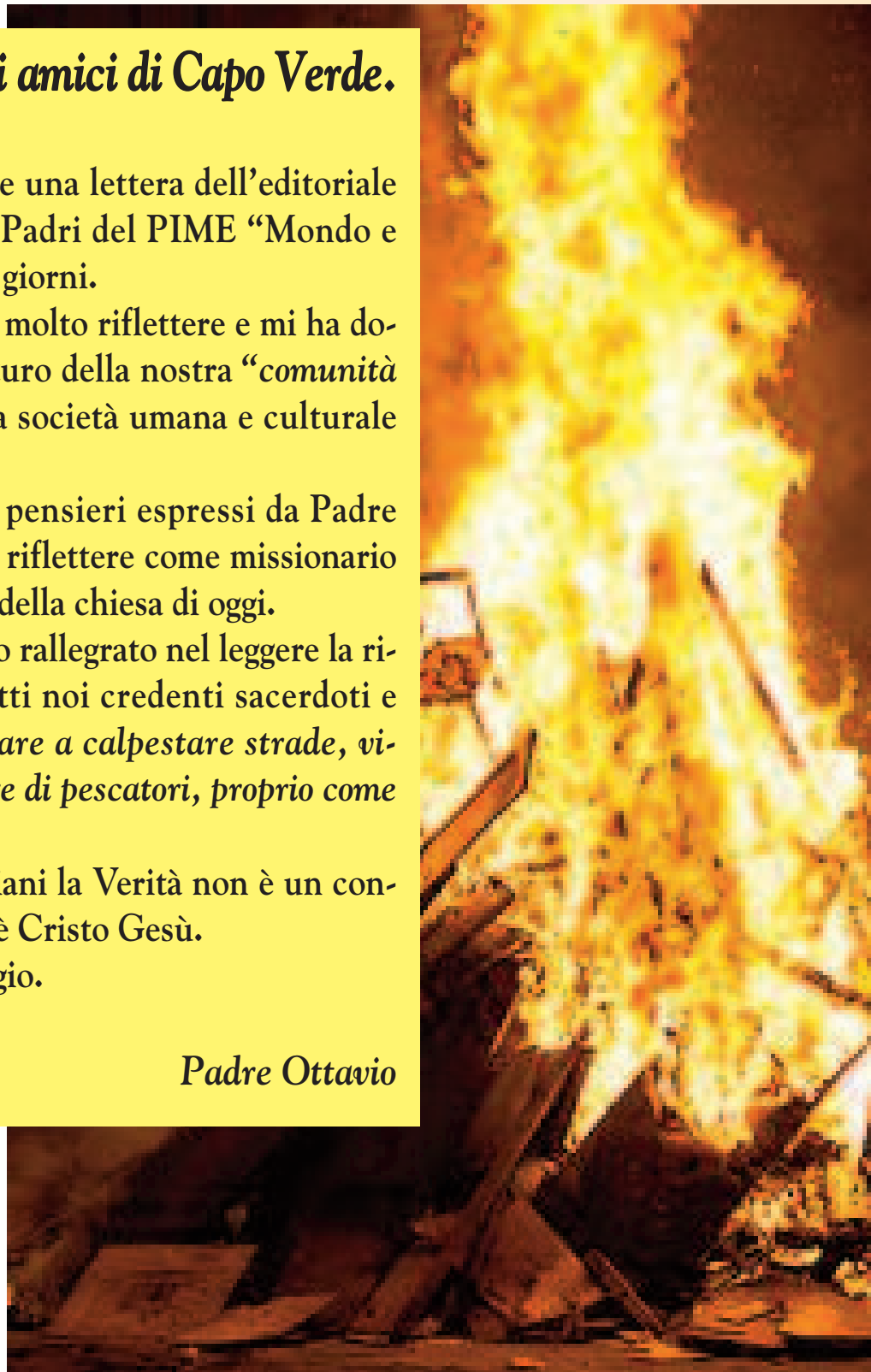
Vi confesso: mi sono molto rallegrato nel leggere la riflessione che cito, utile a tutti noi credenti sacerdoti e laici, che siamo: *"Serve tornare a calpestare strade, vicoli e piazze, mercati e spiagge di pescatori, proprio come ha fatto Gesù"*.

E ci diciamo: per noi cristiani la Verità non è un concetto, bensì una persona che è Cristo Gesù.

Avanti con fiducia e coraggio.

Buona lettura.

Padre Ottavio



Servire amando

Signore buono, che doni amore,
libera il nostro cuore dalla tentazione
dell'efficacia e dei primi posti.

Insegnaci a servire amando gli ultimi,
i senza diritti, gli indifesi,
i maltrattati ed emarginati,
perché di gratuità
sia impastata
la nostra vita.
Amen.



Segue a pagina 21



Chiami l'arcangelo Raffaele a me tanto caro, che per quel fuoco d'amore che gode, riscaldi il mio spirito nel divino amore del suo e nostro Creatore.

Ma così si perde sapore, si perde il "sale" evangelico che dà senso allo stare nel mondo, come segno di una vita che va molto oltre. E sa andare oltre perché guarda sempre e solo a Cristo che tutto illumina di luce nuova.

Le vicende di qualche settimana fa legate agli scandali finanziari vaticani – che hanno riguardato anche l'Obolo di San Pietro e hanno minato la fiducia dei fedeli nella gestione di questi fondi – dicono di uno sguardo rivolto verso l'oggetto sbagliato, che non è più Cristo.

Allora che fare? Dobbiamo lasciare che la Chiesa bruci, deponendo le armi della speranza? Forse dobbiamo semplicemente renderci conto che la Chiesa ha sempre bruciato.

Ha cominciato a bruciare con il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, e non ha più smesso.

E forse mai smetterà, perché dobbiamo sempre ricordare e constatare che essa non è salvata da noi, ma da Cristo.

Di certo oggi pare evidente, che la salvezza della Chiesa non verrà dalla gerarchia, dai suoi uomini vestiti di pizzi, ma dal basso, dal Popolo di Dio che vive



la genuinità della fede, di rosari, sante Messe cantate e ben celebrate, di carità vissuta, di gesti di amore gratuito che scaldano il cuore, di chiarezza di fede e di dottrina che viene dalla pratica concreta delle sue verità teologiche.

Di uomini e donne, consacrati e consacrate, che sanno tenere lo sguardo fisso sul Cristo Risorto, che sanno chiedere perdono per i loro peccati e si sporcano mani e piedi

accanto a chi cerca davvero il Signore Gesù dentro i meandri della storia, dentro i suoi chiaroscuri.

Il racconto dei catechisti presentati come **"la via della missione"** dice molto bene questa realtà. Serve tornare a calpestare strade, vicoli e piazze, mercati e spiagge di pescatori, proprio come ha fatto Gesù. E dobbiamo tornarci, come dice san Paolo nella lettera ai Corinzi: **«Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso»**.

Questo è ciò che abbiamo da dire e da portare all'uomo, e null'altro. Il resto, il **politically correct**, non è affar nostro.

È affare di un mondo che non ha Cristo al centro.

CIRCO MASSIMO

I SALMI di PADRE ETTORE

Signore e Signori benvenuti nel
Circo Massimo della Creazione!

Mi faccio presentare
dal sorridente volto e
dalle eleganti forme
di una bellissima ragazza,
per dirvi tutto
il dinamismo infinito
che caratterizza la mia fantasia.

E vedrete... lo dico o non lo dico
per conservarvi la sorpresa?
Ma sì, cominciamo dal Giocoliere,
da quello che, con una gran manciata
di astri lanciati nell'Universo
e ripresi, seguendo le leggi scoperte
da *Copernico, Galileo, Keplero, Newton,*
distanze e avvicinamenti
garantiti da forze gravitazionali
singole e universali:



Non ne sfugge uno alle sue grandi dita
che hanno trapuntato il cielo di stelle
luccicanti di notte che scompaiono
nel cielo celeste del giorno.

Gli *Angeli*, quasi *Trapezisti*,
volano sulle nostre teste,
si lanciano nel vuoto
per guidare noi negli spazi
della mente e dello spirito,
per farci rimbalzare dalle cadute
sulla rete di protezione.

Segue a pagina 23

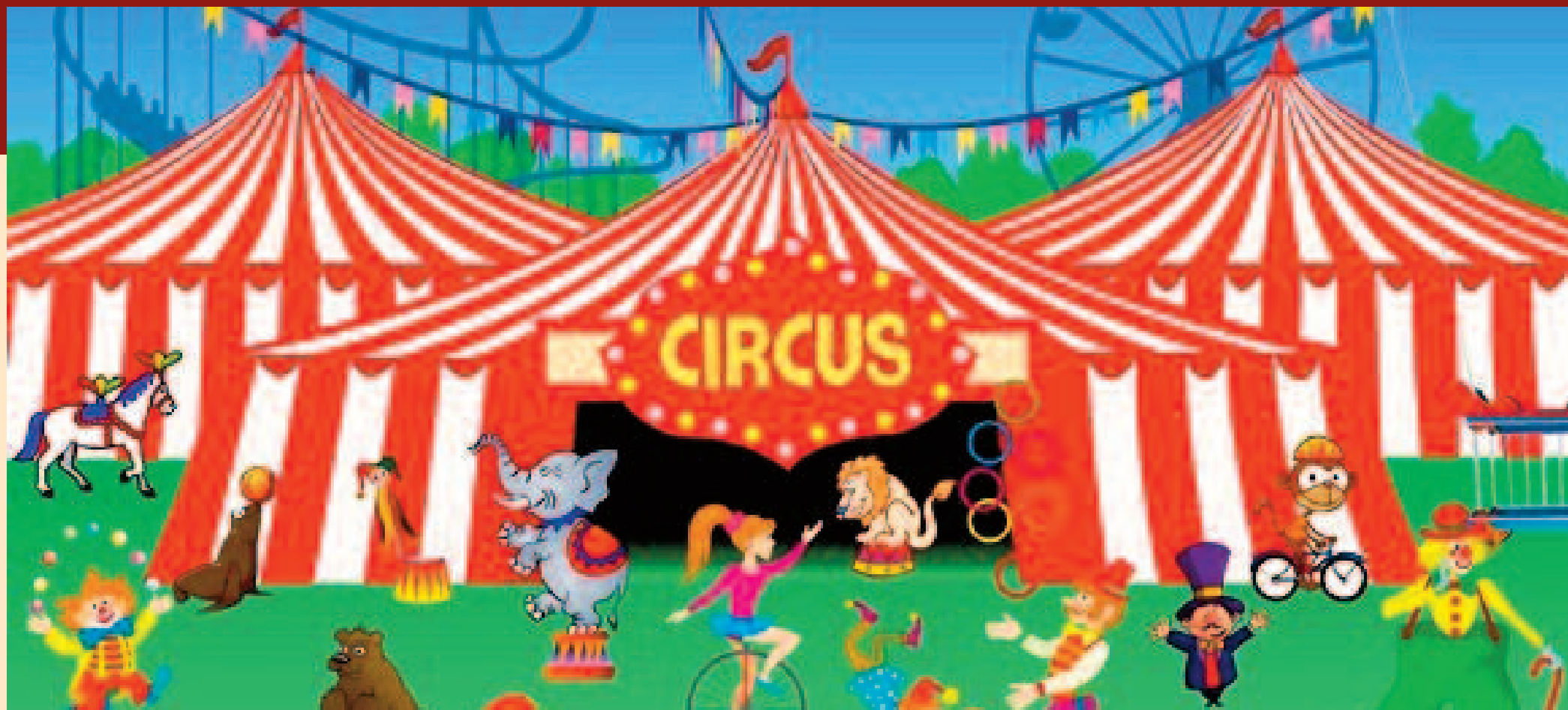
E ora?...Pian piano
ma al galoppo i *cavallini*,
lenti elefanti, tigri e leoni,
scimmie e serpenti
mute di cani addestrati
con lo zucchero,
o al ritmo delle fruste
per un girotondo infinito o un salto
per superare gli ostacoli
e attraversare un cerchio di fuoco.

Quanti di noi sono al galoppo
e quanti al contrario lenti
e studiati pachidermi?
tigri e leoni
nel confronto dei domatori
con unghioni e denti pronti
ad afferrare e azzannare
come spesso avviene
tra gli uomini:
"Homo homini lupus"!

Chi viene adesso?... I *nasi rossi!!!*
I *clowns* della creazione
saranno come quelli dei circhi?
Gente intelligente che si fa passare
per sciocca...a che scopo?
Per far verificare a tutti
quale percentuale di *humour*
ci sia nella vita di ciascuno,
affinché l'ottimismo
debba prevalere,

Segue a pagina 24





Affinché le soluzioni intelligenti
ma nascoste
affiorino con sorpresa finale
dell'*homo clown*
e risate del prossimo
che ci contorna.

Signore e Signori dopo le risate
il *brivido dei saltimbanchi*:
amano esibirsi pericolosamente
sulla mini sfera del mondo
cercando equilibri dinamici,
tra il conservatorismo centripeto
e l'innovazione ritenuta pericolosa
degli infiniti bordi della sfera:
con il rischio di ritrovarsi
non solo per terra
ma schiacciati dalla stessa.

A volte questo gioco diventa gregario
con più atleti e a piani sovrapposti:
il rischio, afferma
una parte della società,
è la molla della vita:
chi non risica non rosica!

Segue a pagina 25



E finalmente... la sfilata generale
con la *Regina del Circo*: la Natura,
che molti immaginano
autocreatasi dal nulla
e senza Provvidenza
sfilata solenne
di *montagne e mari*,
viventi di terra,
acqua, aria e al vertice,
spesso inconsapevole, l'Uomo!

L'Uomo non sa o non vuol accettare
che per creare questo Circo Massimo
ci sia nascosto un Assoluto,
ma se vogliamo vederlo
sotto ciò che appare,
e in esso riflesso, un *Padre e Signore*,
è inventore del
Circo Massimo della Creazione!

(Alba, Neurologia, 12 luglio 2010 - E. M.)



San Giuseppe - gioie e dolori

di don Giuseppe sacerdote

In quest'ultimo anno abbiamo ricordato e pregato tante volte San Giuseppe. Sapevamo che era vissuto nella penombra all'interno della Sacra Famiglia, ma con piena responsabilità e saggezza e capacità di decidere. ***Era soprattutto un uomo di grande cuore.***

E siccome è sua famiglia oggi anche la Santa Chiesa, l'abbiamo pregato, chiamato in causa, messo in piena luce proprio perché la Chiesa ha bisogno di lui, delle sue decisioni e dei suoi sogni.

Mi è capitato di recitare in questi mesi una preghiera a San Giuseppe, una preghiera antica e un poco fuori moda ma portatrice di un messaggio per tutti, ancora attuale.

E' intitolata "I Sette Dolori e Le Sette Allegrezze di San Giuseppe".

Ad una prima lettura ci si accorge che sette e sette non fanno quattordici, ma sempre e solo sette perché ad ogni allegrezza Giuseppe arriva attraverso il dolore, ogni gioia è frutto di una croce, ogni avvenimento è stato vissuto e può essere letto, oggi, come gioia e come dolore.

- ***l'incarnazione di Gesù e la vocazione di San Giuseppe***
- ***il viaggio a Betlemme e la nascita di Gesù***
- ***la presentazione di Gesù al tempio***



Segue a pagina 27



- *la fuga ed il soggiorno in Egitto*
- *il ritorno dall'Egitto*
- *il ritrovamento di Gesù nel tempio a Gerusalemme*
- *la vita nascosta a Nazareth.*

La vita non può essere sempre letta a senso unico, o solo gioia o solo dolore, ma va interpretata tenendo presenti i due versanti, quello della gioia e quello del dolore; sono l'espressione dei nostri desideri e delle nostre fragilità, dei nostri sogni e delle nostre delusioni, della gioia che va a terminare e del dolore che va a cominciare.

Ma la nostra preghiera, guidati da San Giuseppe, non dice solo questo: essa va in profondità, perchè è espressione di una fede e non solo la presentazione di un pensiero solo umano.

San Giuseppe scopre in queste dimensioni della vita come si presenta la volontà di Dio, che cosa gli viene chiesto, e prende atto che la sua collaborazione ha un prezzo da pagare per raggiungere il fine.

San Giuseppe ha condiviso la vita comune a tutti, perché la sua vocazione di custode del Redentore non lo ha tolto o esentato dalla fatica



del vivere quotidiano, o meglio, da quelle gioie e da quei dolori che "impastano" la vita umana.

Con questa preghiera a San Giuseppe, lo possiamo sentire ancora una volta vicino e compagno di viaggio nella nostra esistenza e ringraziare con lui il Signore per le gioie della vita, senza meravigliarci delle croci.

Festeggiamo il Santo di Tutti Antonio di Padova

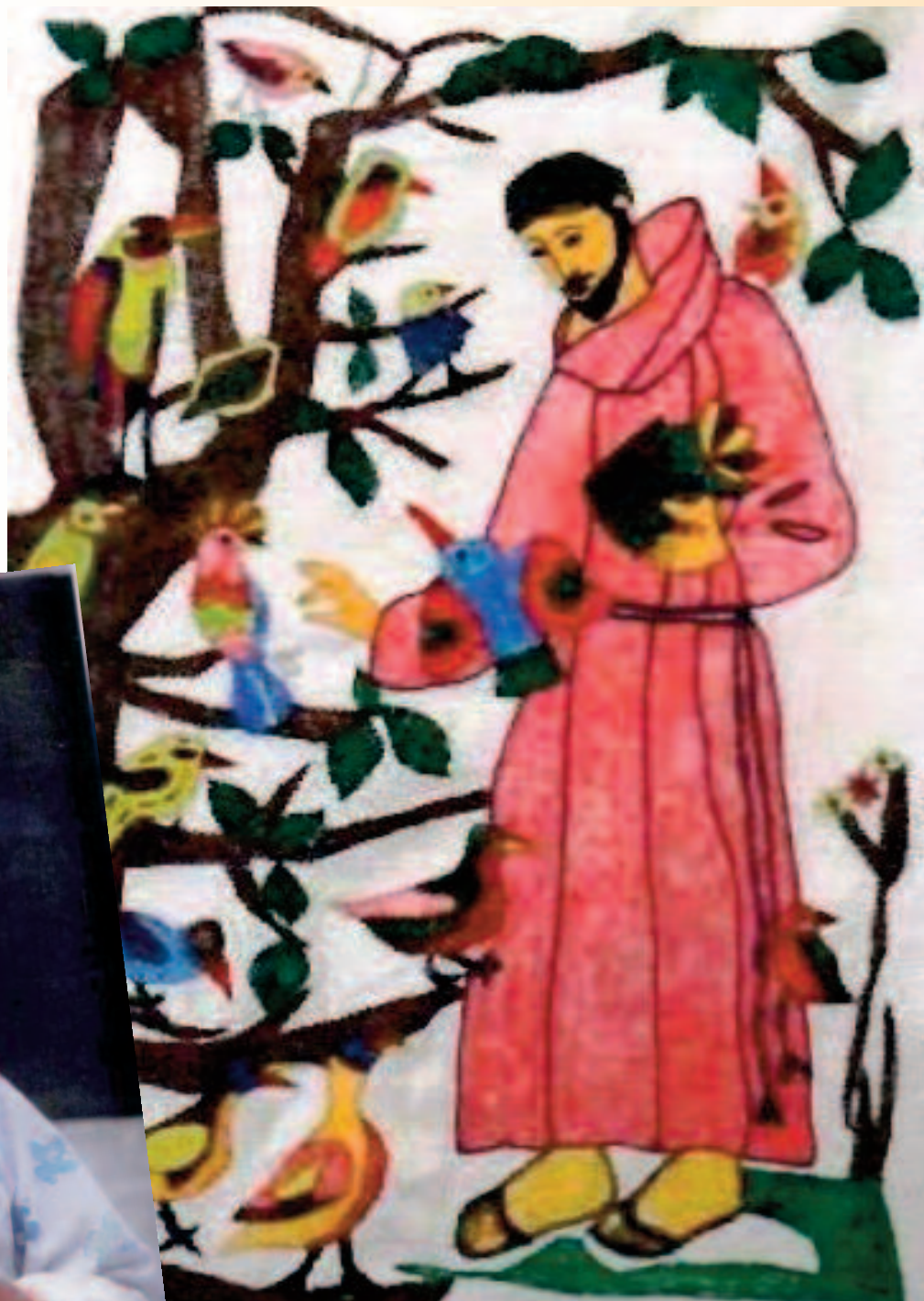
di anonimo

Una volta seminato nel cuore dell'uomo, il regno di Dio cresce da sé. È una meraviglia di Dio tanto grande e tanto bella quanto grande e bella è la crescita delle piante, e tanto misteriosa quanto misteriosa è la trasformazione di un bambino che cresce e diventa uomo.

Così la crescita del regno di Dio non dipende dalle forze umane; essa supera le capacità umane poiché ha in sé un proprio dinamismo.

Questo messaggio è un messaggio di speranza, poiché, adottando una prospettiva umana, potremmo dubitare del trionfo del regno di Dio. Esso si scontra con tanti ostacoli.

Esso è qui rifiutato, là respinto, o in molti luoghi, sconosciuto del tutto. Noi stessi costituiamo un ostacolo alla realizzazione del regno di Dio con la nostra cattiva volontà e con i nostri peccati. È bene dunque che sappiamo che, a poco a poco, con una logica che non è quella



Segue a pagina 29



umana, con un ritmo che a noi sembra troppo lento, il regno di Dio cresce.

San Paolo, che era ispirato, percepiva già i gemiti di tale crescita (...). Bisogna conservare la speranza (Ebrei 3,6b).

Bisogna ripetere ogni giorno: "Venga il tuo regno!"

Bisogna coltivare la pazienza, quella del seminatore che non può affrettare l'ora della mietitura (...). Bisogna soprattutto non dubitare della realtà dell'azione di Dio nel mondo e nei nostri cuori.

Gesù ci dice questo poiché sa che il pericolo più grande per noi quello di perdere la pazienza, di scoraggiarci, di abbandonare la via e di fermarci.

Noi non conosciamo né il giorno né l'ora del nostro ritorno a Cristo.

La mietitura ci sembra ancora molto lontana, ma il tempo passa in fretta: la mietitura è forse per domani.



Fratelli Tutti

Ti custodiscano in tutti i tuoi passi



*Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate
(Disc. 12 sul salmo 90), Opera omnia, ed. Cistercense 4 [1966]*

Egli darà ordine ai Suoi Angeli di custodirti in tutti i tuoi passi» (Salmo 90). Ringrazino il Signore per la Sua misericordia e per i Suoi prodigi, tutti i figli degli uomini.

Ringrazino e dicano tra le genti: grandi cose ha fatto il Signore per loro.

O Signore, che cos'è l'uomo, per curarti di lui o perché ti dai pensiero per lui?

Ti dai pensiero di lui, di lui Tu sei sollecito, di lui Tu hai cura.

Infine gli mandi il tuo Unigenito, fai scendere in Lui il tuo Spirito, gli prometti anche la visione del Tuo Volto. E per dimostrare che il cielo non trascura nulla che ci possa giovare, ci metti a fianco quegli spiriti celesti, perché ci proteggano, e ci istruiscano e ci guidino.

«Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi».

Queste parole quanta riverenza devono suscitare in te, quanta devozione recarti, quanta fiducia in-

Segue a pagina 31



fonderti!

Riverenza per la presenza, devozione per la benevolenza, fiducia per la custodia.

Sono presenti, ... e sono presenti a te, non solo con te, ma anche per te. Sono presenti per proteggerti, sono presenti per giovarti.

Anche se gli Angeli sono semplici esecutori di comandi divini, si deve essere grati anche a loro, perché ubbidiscono a Dio per il nostro bene.

Siamo dunque devoti, siamo grati a protettori così grandi, riamiamoli, onoriamoli quanto possiamo e quanto dobbiamo.

Tutto l'amore e tutto l'onore vada a Dio, dal quale deriva interamente quanto è degli Angeli e quanto è nostro. Da Lui viene la capacità di amare e di onorare, da Lui ciò che ci rende degni di amore e di onore.

Amiamo affettuosamente gli Angeli di Dio, come quelli che saranno un giorno i nostri coeredi,



mentre nel frattempo sono nostre Guide e Tutori, costituiti e preposti a noi dal Padre.

Ora, infatti, siamo figli di Dio. Lo siamo, anche se questo attualmente non lo comprendiamo chiaramente, perché siamo ancora bambini sotto amministratori e tutori e, ...,riamo per nulla dai servi. Del resto, anche se siamo ancora bambini e ci resta un cammino tanto lungo e anche tanto pericoloso, ***che cosa dobbiamo temere sotto Protettori così grandi?***

Non possono essere sconfitti né sedotti e tanto meno sedurre, essi che ci custodiscono in tutte le nostre vie.

Sono fedeli, sono prudenti, sono potenti.

Perché trepidare?

Soltanto seguiamoli, stiamo loro vicini e restiamo nella protezione di Dio



Ambiente: **NON più ASPETTARE, Dobbiamo AGIRE**

Papa Francesco

30 Settembre 2021

Ieri Papa Francesco ha inviato Due Messaggi su tematiche ambientali: uno rivolto ai Partecipanti al Seminario promosso dall'Italia nell'ambito della "Youth4Climate: driving ambition", l'altro ai presenti dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa "Environment and human rights: Right to safe, healthy and sustainable environment".

Ai Giovani riuniti a Milano ha rivolto un ringraziamento perché si stanno preoccupando, tanto delle relazioni umane, quanto della Cura dell'Ambiente, mettendo in crisi il mondo degli adulti.

Inoltre, li ha incoraggiati a unire gli sforzi mediante un'ampia alleanza educativa per formare generazioni, capaci di ricostruire il tessuto delle relazioni, per poter giungere ad una Umanità più Fraterna.

«Le soluzioni tecniche e politiche non sono sufficienti se non sono sostenute dalla responsabilità di ogni membro e da un processo educativo che favorisca un modello culturale di sviluppo e di sostenibilità incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente.

Ci deve essere armonia tra le persone, uomini e donne e l'ambiente.

Non siamo nemici, non siamo indifferenti.

Facciamo parte di questa armonia cosmica.»

Al Consiglio d'Europa il Papa ha detto che non c'è più tempo per aspettare, che bisogna agire

Segue a pagina 33



con ogni strumento, che rispetti i Diritti Umani e i Principi della Democrazia e dello Stato di Diritto.

Bisogna garantire a ogni persona la possibilità di vivere con dignità e di svilupparsi integralmente.

Se invece l'Essere umano si pensa come il signore dell'universo e non come il suo Amministratore responsabile, ogni spreco, ogni abuso viene giustificato e tratta i suoi simili e la natura come meri oggetti.

«Già gli antichi dicevano: **"Esse oportet ut vivas, non vivere ut edas"** – **"Si deve mangiare per vivere, non vivere per mangiare"**.

Si deve consumare per vivere, non vivere per consumare.

E soprattutto mai si deve consumare sfrenatamente, come accade oggi.

Ognuno deve usare della terra ciò che serve al proprio sostentamento.

Tutto è collegato, e come Famiglia delle Nazioni dobbiamo avere una Comune Preoccupazione [...].

C'è bisogno, pertanto, di un Reale Cambiamento di Rotta, di una Nuova Coscienza del rapporto dell' Essere Umano con se stesso, con gli altri, con la società, con il Creato e con Dio».

Il Creato è la firma di Dio



Le 4 Età dell'Uomo asino, cane, scimmia, Uomo e ci fa bene ridere...

anonimo

Dio creò l'asino e gli disse: « Sarai asino, lavorerai instancabilmente dall'alba al tramonto, portando pesi sulla groppa. Mangierai, avrai poca intelligenza e vivrai fino a 50 anni. » SARAI ASINO.

L'asino gli rispose: « Sarò asino, però vivere fino a 50 anni è troppo. Dammi appena 20 anni ». E il Signore glielo concesse.

Dio creò il cane e gli disse: « Difenderai la casa dell'uomo, sarai il suo migliore amico, mangerai quello che ti daranno e vivrai fino a 25 anni ». SARAI CANE.

Il cane disse: «Signore, vivere 25 anni per me è troppo. Dammi solo 10 anni ». Il Signore lo accontentò.

Dio creò la scimmia e le disse. « Sarai scimmia, salterai da ramo in ramo, facendo pagliacciate, diventerai, e vivrai fino a 20 anni ». SARAI SCIMMIA.

La scimmia gli rispose: « Signore, vivere 20 anni è troppo.

Dammi 10 anni solamente ». Il Signore glielo concesse.

Finalmente Dio creò l'Uomo e gli disse: «SARAI UOMO, l'unico essere

Segue a pagina 35



razionale sulla faccia della terra. Userai la tua intelligenza per sottomettere tutti gli animali. Dominerai il mondo e vivrai 20 anni».

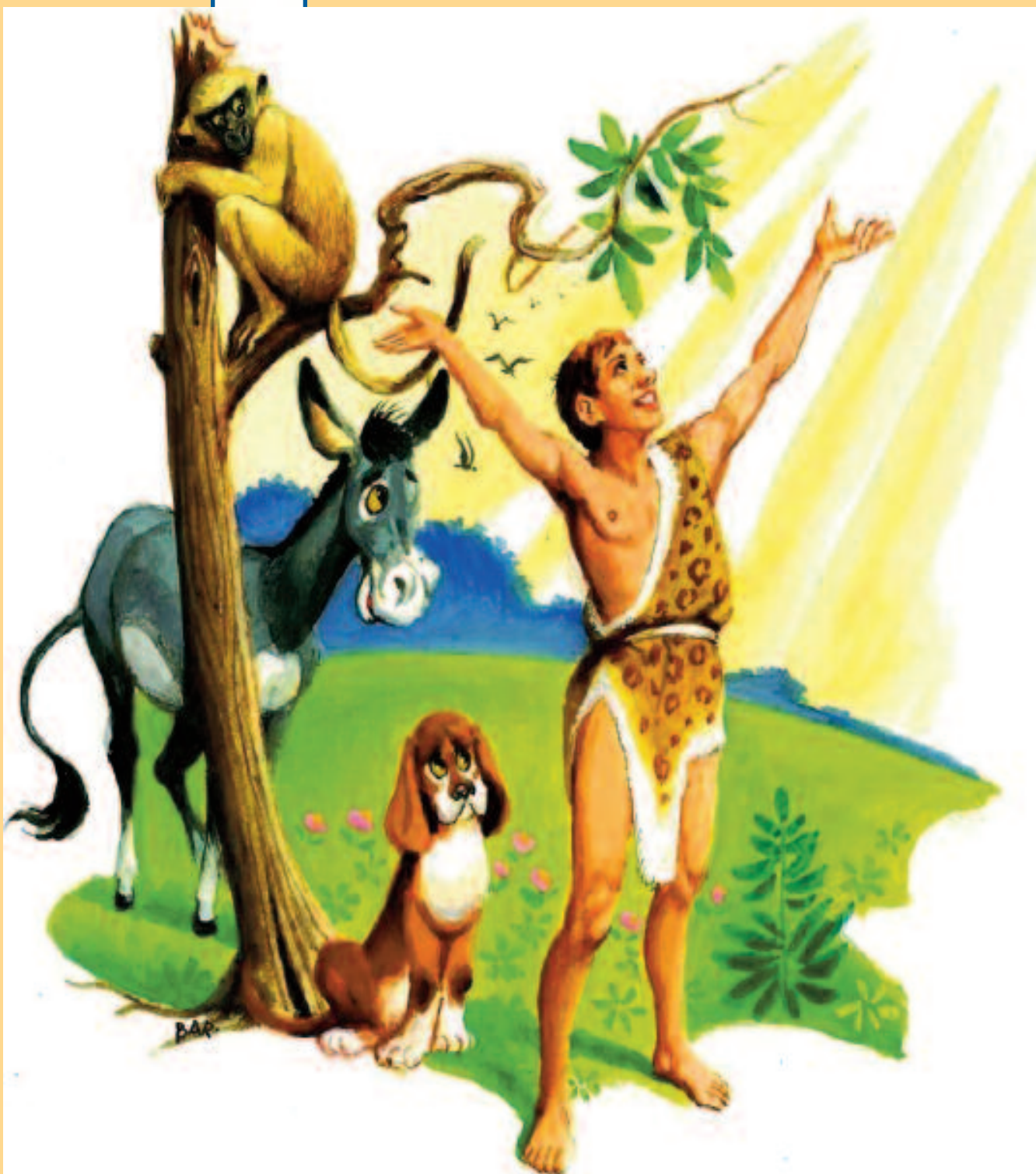
Gli rispose l'uomo: «Signore, sarò Uomo, però vivere 20 anni è troppo poco. Dammi i 30 anni che l'asino ha rifiutato, i 15 che il cane non ha voluto e i 10 che la scimmia ha respinto». Così fece il Signore, e da allora l'uomo vive 20 anni da uomo, si sposa e passa 30 anni da asino, lavorando e portando tutto il peso sulle spalle.

Poi quando i figli se ne vanno, vive 15 anni da cane, badando alla casa e mangiando ciò che gli viene dato, per poi arrivare ad essere anziano, andare in pensione e vivere 10 anni da scimmia, saltando di casa in casa, di figlio in figlio, facendo pagliacciate per divertire i nipotini.

**Così l'uomo,
povero uomo!**

Con la sua libertà di scelta, sostituendosi alla saggezza di DIO, si è reso la vita difficile.

Questa storiella, in molti casi, rispecchia la dura realtà!



La generazione dei giovani ci Salva

**Dobbiamo lavorare insieme
e sognare in grande.**

Videomessaggio di Papa Francesco
per l'evento "The economy of Francesco".
4 Ottobre 2021

«Spesso ci dimentichiamo dell'importanza della cooperazione umana e della solidarietà globale. Spesso ci dimentichiamo anche dell'esistenza di una relazione di reciprocità responsabile tra noi e la natura.

La Terra ci precede e ci è stata data, e questo è un elemento chiave nella nostra relazione con i beni della Terra e quindi premessa fondamentale per i nostri sistemi economici.

Noi siamo amministratori dei beni, non padroni.

Nonostante questo, l'economia malata che uccide, nasce dalla supposizione che siamo proprietari del creato, capaci di sfruttarlo per i nostri interessi e la nostra crescita. [...] Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo.»

Sabato in occasione del secondo evento mondiale "The economy of Francesco", tenutosi ad Assisi, il Papa, dopo aver ricordato l'attuale difficile situazione socio-economica mondiale, ha ricordato così la necessità di dare una Nuova Anima all' Economia.

L'unico modo per renderla più giusta, sostenibile e solidale, dipende soprattutto da come utilizzeremo i beni comuni.

Segue a pagina 37



Alla base di tutto occorre un nuovo paradigma integrale, che non sprechi le risorse della natura e sia responsabile per lo sviluppo dei popoli.

Per questo, serve anche formare nuovi economisti e imprenditori, che potranno così offrire nuovi sguardi e nuovi modelli in un mondo interconnesso e assetato di fraternità.

La Madre Terra sta avvertendo tutti noi che ci stiamo avvicinando a soglie pericolose e per questo quella dei giovani di oggi è forse l'ultima generazione che, con i loro doni, i loro sogni e la loro creatività, può salvare il futuro dell'umanità.

«Questa missione dell'economia, però, comprende la rigenerazione di tutti i nostri sistemi sociali: *istillando i valori della fraternità, della solidarietà, della cura della nostra Terra e dei beni comuni in tutte le nostre strutture*, potremo affrontare le sfide più grandi del nostro tempo, dalla fame e malnutrizione alla distribuzione equa dei vaccini anti-Covid-19.

Dobbiamo lavorare insieme e sognare in grande.

Con lo sguardo fisso su Gesù, troveremo l'ispirazione per ideare un nuovo mondo e il coraggio di camminare insieme verso un futuro migliore.»



Testimoni e Profeti

Siamo chiamati a guardare questo tempo che viviamo e la realtà che ci circonda con occhi di fiducia e di speranza. Siamo certi che, anche nel mezzo della pandemia e delle crisi conseguenti che ci accompagneranno per molto tempo ancora, il Signore non ci ha mai abbandonato e continua ad accompagnarci.

Il Regno di Dio non è solo una promessa per un futuro che sentiamo cora troppo lontano.

Il suo Regno è già inaugurato, è già presente: ne sappiamo leggere i segni e, da autentici missionari, vogliano farlo conoscere perché sia una speranza rigeneratrice per tutti.

Anche il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale ci esorta ad essere testimoni e profeti, con lo stesso coraggio di Pietro e Giovanni che, davanti ai capi del popolo e agli anziani, non hanno avuto paura di dire: «**Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato**» (Atti 4,20).

Segue a pagina 39



Tacere? Impossibile!

ATA 20

Chiesa ospite: Vietnam
Mese missionario - Ottobre 2021



Papa Francesco dice:

"Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo.

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: **«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (...)"**.

E ancora aggiunge: "I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: **il Regno di Dio è vicino**.

Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano, sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio.

Perciò mi piace pensare che **«anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità"**.

Papa Francesco:

«Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato.

Tutti abbiamo una dignità umana, fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che siamo da sempre nel cuore di Dio.»



Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNACÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*

1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia - al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31
- Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE - PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo - Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.